**Domenica 6 settembre 2020**

**XXIII Domenica del Tempo Ordinario**

*Ez 33,1.7-9; Sal 94; Rm 13,8-10; Mt 18,15-20*

*Se ti ascolterà avrai guadagnato il tuo fratello.*

Come riuscire a **costruire una comunità che sia davvero cristiana?** Il capitolo 18 del Vangelo di Matteo **parla proprio di Chiesa** e di uno degli aspetti fondamentali, che è **la correzione fraterna**. Cioè ci chiede di interrogarci,

**1.** primo **se abbiamo il coraggio di correggere** chi sbaglia, o voltiamo la testa,

**2.** e secondo, **se abbiamo l’umiltà nel lasciarci correggere** dagli altri.

Sono due aspetti che mancano nelle nostre comunità.

**- Non si corregge, sia per la paura della risposta** dell’altro, chi sei tu, **sia per una forma di falso pudore**, per cui «io non sono migliore di te, per cui devo stare zitto».

- E non abbiamo nessuna voglia di essere corretti, **ci offendiamo e profondamente**, quando uno ci dice che stiamo sbagliando su una cosa. **Sia per il nostro orgoglio** personale, che ci porta poi ad aggredire chi ci dice cose che non piacciono; **sia perché tante volte siamo un po’ illusi** e pensiamo che quello che facciamo noi è sempre perfetto e solo gli altri sbagliano! Per cui li possiamo giudicare, possiamo parlare alle loro spalle, **ma mai guardandoli negli occhi**.

\* Gesù nel Vangelo di oggi ci parla di un altro motivo, che è quello più vero, per cui noi non correggiamo. **Parla di fratello!** Cioè quello che ti ha offeso, che ha commesso una colpa contro di te, è tuo fratello, battezzato come te.

Racconta di **una relazione che è diventata profonda**, di sangue. L**’altro non è un tale, non è un nemico**, non è uno che devo distruggere, **è mio fratello, davanti al quale a volte devo tacere e a volte devo parlare**, **perché è di casa nel mio cuore.**

\* Parla, il Vangelo, di **un modo che aiuta a correggere**, fatto di **discrezione**: **fra te e lui** solo lo devi riprendere la prima volta; poi, chiedendo l’aiuto, la collaborazione **di due o tre fratelli**, se il primo passo non riesce; e ancora comunicandolo **a tutta la comunità**, ma non perché spettegolino, ma **perché la comunità preghi, così che il cuore di quel fratello si addolcisca**, perché la comunità, nel suo insieme, tenti, trovi altre strade. E l’ultimo passo del percorso è **l’esclusione**: «Sia per te come un pagano e un pubblicano» se non ti ascolta. A volte bisogna anche **allontanarsi da qualcuno, con la speranza che la relazione sofferta, possa** crescere **maturare, ci si possa capire**. Con nessun desiderio di condanna, di dire: «Finalmente riconoscerai il tuo torto!», ma solo di **ricerca della verità**.

\* Perché ci sia questo cammino, che è fondamentale, **deve crescere la comunione**, quello che Paolo diceva nella seconda lettura, **«l’amore vicendevole», ristabilire la verità nella carità**.

\* Cosa fare?

**- Imparare a lasciarci correggere**. Benediciamo chi ci corregge.

**- Ascoltare la voce del Signore** senza indurire il cuore, senza arroccarci. Cosa ci sarà di vero in quello che mi sta dicendo? Magari l’1%: quello devo coglierlo.

- E infine mai smettere di **trattare l’altro come un fratello, portandolo sempre nel cuore.**